



**Archigrafica**

3 settembre 1986

Caro professor Ricci,

Non ricordo più se Le ho scritto oppure no, dopo la lettura di *Casa, dolce casa* che mi ha letteralmente entusiasmato, compreso *The Yellow submarine*, che peraltro non conosco e di cui ignoro la musica. Entro il mese scriverò la prefazione.

Luglio e Agosto sono stati due mesi di fiacca. Il riposo me lo sono preso in casa, ed è consistito nel non prendere mezzi di trasporto, nel fare letture non impegnative – o quasi. Ho anche riveduto certi scritti dispersi qua e là, in vista di eventuali libri che forse non farò. Ventinove sono tanti, anche troppi.

La prossima settimana debbo recarmi a Vicenza, per il Centro Palladio. Al ritorno, mi fermerò in Toscana, presso amici. Ma starò fuori non più di una settimana. Al ritorno, ci darò sotto con *Casa, dolce casa*. E intanto mi faccia sapere a che punto è la situazione editoriale, se il contributo La vincola a un editore (sarebbe augurabile, per maggior sicurezza e rapidità) oppure se dobbiamo cercarlo. In questo caso, mi rivolgerei a Marina Loffi o Antonietta Crippa, per la collana Jaka Book, se è ancora in piedi. Con le case editrici non si sa mai.

Donatella Mazzoleni mi ha mandato *La città e l'immaginario* e ho cominciato a leggerlo. Ci siamo scritti due o tre volte. E ho saputo che ha perduto il padre: lo avevo conosciuto una trentina di anni fa, era un uomo molto simpatico. Anche la madre era simpatica, bella donna, per quello che ne ricordo. Tempi tanto lontani, era la fine degli anni '40.

Penso alla sua casa di campagna. Benché il mio studio affacci su un microscopico giardinetto, stasera è caldo afoso, dopo due giorni di gradevole fresco.

Le auguro Buon Lavoro.

E ... *home, sweet home*

Suo

Rosario Assunto